



ISTITUTO PER LO STUDIO
E LA PREVENZIONE ONCOLOGICA

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

(Nominato con D.P.G.R.T. n. 201 del 19/12/2013)

N° 102 del 10/06/2014

Oggetto: Approvazione Regolamento Collegi Tecnici di cui all'art. 26 dei CCNL 3/11/2005 delle Aree della Dirigenza.	
Struttura Proponente	Direzione Aziendale
Coordinatore Amministrativo	Cristina Gheri
Estensore	Elisabetta Felloni

IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE

Importo di spesa:

Conto Economico n.

Eseguibile a norma di Legge dal

25/06/2014

Pubblicato a norma di Legge il

20/06/2014

Inviato al Collegio Sindacale il

10/06/2014

DIRETTORE GENERALE

di questo Istituto per lo Studio e la Prevenzione Oncologica, con sede in Via Cosimo Il Vecchio 2 – 50139 Firenze, in forza del Decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana n. 201 del 19/12/2013.

Visti:

- il D. Lgs.vo 30/12/1992 n. 502 e la L. R. Toscana n. 40 del 24/02/2005 e loro ss.mm. e ii.;
- la LRT 4 febbraio 2008, n. 3 modificata con Legge Regionale n. 32 del 19/06/2012, in forza della quale ISPO (Istituto per lo Studio e la Prevenzione Oncologia) è ente del Servizio Sanitario Regionale, dotato di personalità giuridica pubblica e di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile;

Vista la delibera del Direttore Generale n° 5 del 14.07.2008 con la quale è stato approvato il Regolamento dell'Ispo;

Premesso che la valutazione dei dirigenti è caratteristica essenziale ed ordinaria del loro rapporto di lavoro;

Visto l'art. 26 dei CCNL 3/11/2005 delle due aree della dirigenza del comparto Sanità, che prevede la costituzione di Collegi Tecnici per la verifica della dirigenza medica ed SPTA;

Richiamata la delibera n. 9 del 1/2/2010, con la quale questo Istituto ha assunto determinazioni in merito alla costituzione dei Collegi Tecnici;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale Toscana n. 501 del 10/7/2006, avente ad oggetto le "Linee di indirizzo sui CCNL delle aree dirigenziali del SSN del 3.11.2005" ed, in particolare, il punto 5 dell'allegato "A" che detta gli indirizzi ai quali la metodologia valutativa deve conformarsi;

Preso atto che risultano scaduti gli incarichi dirigenziali conferiti e che occorre procedere alle valutazioni pluriennali di fine incarico quale condizione per la conferma nell'incarico, l'assegnazione di altro incarico, nonché per il riconoscimento dei benefici economici previsti dalla normativa contrattuale;

Ritenuto, pertanto, di dover procedere alla istituzione dei Collegi Tecnici di cui all'art. 26 dei vigenti CCNL per le due aree della dirigenza;

Valutato che la scadenza degli incarichi dirigenziali suddetti impone, in via transitoria, fino alla messa a regime del nuovo sistema di valutazione, di adottare la scheda di valutazione della performance del personale della dirigenza, già in uso presso l'Istituto e, comunque, nell'ambito dei criteri dettati dalla GRT con deliberazione n. 501/2006;

Ritenuto opportuno, per gli scopi di cui sopra, disciplinare il funzionamento dei Collegi Tecnici in parola mediante l'adozione di apposito Regolamento che, quale allegato di lettera "A" al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Consultate le OO.SS. interessate;

Acquisito il visto di conformità giuridico amministrativa del Coordinatore Amministrativo;

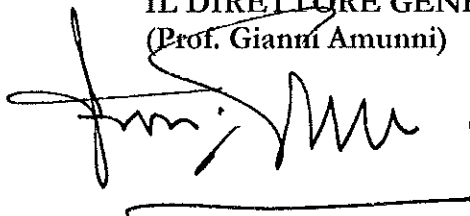
Con il parere favorevole del Direttore Sanitario

DELIBERA

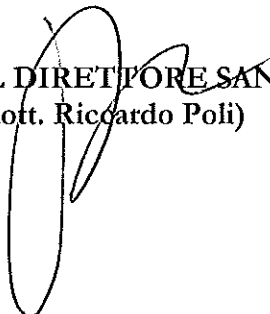
- 1) **di procedere** all'istituzione dei Collegi tecnici di cui all'art. 26 dei CCNL 3/11/2005 delle aree della Dirigenza;

- 2) **di approvare** il “Regolamento per la disciplina ed il funzionamento dei collegi tecnici delle Aree della dirigenza” che, quale allegato di lettera “A” al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- 3) **di dare atto** che la scadenza degli incarichi dirigenziali in essere impone, in via transitoria, fino alla messa a regime del nuovo sistema di valutazione, di adottare la scheda di valutazione della performance del personale della dirigenza, già in uso presso l’Istituto e, comunque, nell’ambito dei criteri dettati dalla GRT con deliberazione n. 501/2006;
- 4) **di trasmettere** il presente atto al Collegio Sindacale ai sensi dell’art. 42, comma 2, della L. R. Toscana n. 40/2005 e ss.mm. e ii..

IL DIRETTORE GENERALE
(Prof. Gianni Amunni)



IL DIRETTORE SANITARIO
(dott. Riccardo Poli)



Strutture aziendali da partecipare:

Tutti i Direttori di Struttura

OO.SS. Aree Dirigenza



ISTITUTO PER LO STUDIO
E LA PREVENZIONE ONCOLOGICA

**REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA
ED IL FUNZIONAMENTO DEI
COLLEGI TECNICI DELLE AREE
DELLA DIRIGENZA**

Codice Aziendale

Pagina 1 di 6
Edizione 1
Revisione 0

**REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA ED IL FUNZIONAMENTO DEI COLLEGI TECNICI
DELLE AREE DELLA DIRIGENZA**

	NOME	FUNZIONE	DATA	FIRMA
REDAZIONE	E.Felloni, M. Turci.			
VERIFICA	Guido Castiglione	Referente per la Qualità e l'Accreditamento		
APPROVAZIONE	Gianni Amunni	Direttore Sanitario		




ISTITUTO PER LO STUDIO
E LA PREVENZIONE ONCOLOGICA

**REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA
ED IL FUNZIONAMENTO DEI
COLLEGI TECNICI DELLE AREE
DELLA DIRIGENZA**

Codice Aziendale

Pagina 2 di 6
Edizione 1
Revisione 0

ART. 1 – PRINCIPI GENERALI.....	3
ART. 2 – AMBITI DI APPLICAZIONE.....	3
ART. 3 – COMPOSIZIONE.....	4
ART. 4 - CONVOCAZIONE E FUNZIONAMENTO.....	4
ART. 5 – CRITERI DI VALUTAZIONE.....	4
ART. 6 – CONTENUTI E MODALITÀ DELLA VALUTAZIONE.....	5
ART. 7 - DISPOSIZIONI FINALI.....	6

 <p>ISTITUTO PER LO STUDIO E LA PREVENZIONE ONCOLOGICA</p>	REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA ED IL FUNZIONAMENTO DEI COLLEGI TECNICI DELLE AREE DELLA DIRIGENZA	Codice Aziendale Pagina 3 di 6 Edizione 1 Revisione 0
---	---	--

ART. 1 – PRINCIPI GENERALI

La valutazione dei Dirigenti, diretta alla verifica del livello di raggiungimento degli obiettivi assegnati e della professionalità espressa, è caratteristica essenziale ed ordinaria del loro rapporto di lavoro.

Il Collegio Tecnico, ai sensi dell'art. 26 del CCNL 3.11.2005 delle due Aree della Dirigenza, è l'organismo preposto alla valutazione dell'attività professionale dei Dirigenti.

Secondo quanto previsto dalla vigente normativa nazionale di riferimento e dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro, il Collegio Tecnico è l'organismo deputato alla valutazione di seconda istanza delle attività professionali e dei risultati raggiunti da parte del personale Dirigente.

La valutazione dei Collegi è principalmente finalizzata alla conferma o meno degli incarichi dirigenziali da parte della Direzione Generale, nonché al riconoscimento ai Dirigenti dei benefici economici previsti dalla normativa contrattuale.

In particolare, la valutazione positiva, secondo quanto previsto dal comma 2 dell'art. 28 dei CCNL medesimi, per i Dirigenti di struttura complessa o semplice, realizza la condizione per la conferma nell'incarico già assegnato o per il conferimento di altro della medesima tipologia di pari o maggior rilievo gestionale ed economico, mentre, per gli altri Dirigenti, realizza la condizione per la conferma o il conferimento di nuovi incarichi di pari o maggior rilievo professionale ed economico o di struttura semplice; per i Dirigenti neo assunti, al termine del quinto anno, realizza la condizione per l'attribuzione di incarichi di natura professionale anche di alta specializzazione, di consulenza, studio e ricerca, ispettivi, di verifica e di controllo, nonché di direzione di strutture semplici.

Nello svolgimento del proprio compito i Collegi Tecnici sono tenuti a conformarsi a quanto regolamentato dall'Istituto previa concertazione con le relative Rappresentanze sindacali di categoria in tema di valutazione permanente del personale con qualifica dirigenziale.


I Collegi Tecnici operano in posizione di autonomia rispetto alla struttura organizzativa e gerarchica dell'Istituto e a supporto della Direzione dell'Istituto, che li designa di volta in volta a seconda dei Dirigenti da valutare.

ART. 2 – AMBITI DI APPLICAZIONE

Il Collegio Tecnico procede alla valutazione di seconda istanza:

- a) di tutti i Dirigenti alla scadenza dell'incarico loro conferito in relazione alle attività professionali svolte ed ai risultati raggiunti;
- b) dei Dirigenti di nuova assunzione al termine del primo quinquennio di servizio;
- c) dei Dirigenti che raggiungono l'esperienza professionale ultraquinquennale in relazione all'indennità di esclusività.

In via eccezionale, a seguito di due valutazioni negative consecutive da parte dell'Organismo Indipendente di Valutazione o nel caso in cui il sistema dei controlli interni riscontri comportamenti organizzativi particolarmente gravi, l'Istituto ha la facoltà di convocare il Collegio Tecnico per l'espletamento dei propri compiti anche in via anticipata rispetto a quanto previsto al presente articolo.

	ISTITUTO PER LO STUDIO E LA PREVENZIONE ONCOLOGICA	REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA ED IL FUNZIONAMENTO DEI COLLEGI TECNICI DELLE AREE DELLA DIRIGENZA	Codice Aziendale Pagina 4 di 6 Edizione 1 Revisione 0
---	---	---	--

ART. 3 – COMPOSIZIONE

L'Istituto individua un Collegio Tecnico per ciascuna disciplina di appartenenza del Dirigente da valutare.

Il Collegio Tecnico viene nominato ed è composto secondo quanto disposto con delibera DG n. 9 del 1/2/2010.

I componenti di cui sopra non possono essere gli stessi soggetti che hanno effettuato la proposta di valutazione di cui al successivo art. 6 del presente Regolamento.

Per il Presidente e per gli altri componenti dovrà essere individuato un supplente, da convocarsi in caso di indisponibilità o incompatibilità (es. valutazione di un Dirigente già valutato in prima istanza) di uno dei titolari.

In ogni caso, ad effettuare la valutazione, non può essere un soggetto in situazione, oggettivamente accertata, di conflitto d'interesse con il valutato.

Nel caso in cui il soggetto che ha effettuato la valutazione di prima istanza sia componente del Collegio Tecnico in qualità di Direttore di S. Complessa, esso viene sostituito, nel medesimo Collegio Tecnico e con le stesse funzioni, rispettivamente da un altro Direttore di Struttura Complessa appartenente alla stessa disciplina o disciplina equipollente o ambito disciplinare.

Il Collegio Tecnico risponde dei risultati della propria attività direttamente alla Direzione dell'Istituto.

ART. 4 - CONVOCAZIONE E FUNZIONAMENTO


I Collegi Tecnici sono convocati dalla Direzione dell'Istituto ed operano sempre e comunque in termini collegiali. Le sedute sono considerate valide se vi partecipano tutti i componenti ed a documentazione dei lavori sono redatti appositi verbali.

Ciascun Collegio Tecnico si avvale dell'attività di supporto di un funzionario con funzioni di segretario verbalizzante, individuato fra il personale dell'Ufficio del Personale dell'Istituto. Tale Ufficio è tenuto a garantire l'omogeneità e la correttezza dell'operato dei diversi organismi da un punto di vista prettamente metodologico, oltre che a fornire pareri e segnalazioni utili alla continua implementazione del sistema valutativo.

In particolare, tale Ufficio ha il compito di monitorare le scadenze valutative di competenza del Collegio Tecnico, oltre che di occuparsi degli adempimenti procedurali e delle eventuali istruttorie propedeutiche all'operato dello stesso.

ART. 5 – CRITERI DI VALUTAZIONE

Sulla base di quanto previsto dall'art. 28 del CCNL 3.11.2005, la valutazione tiene conto dei principi enunciati all'art. 25 dei CCNL di entrambe le aree dirigenziali:

 ISTITUTO PER LO STUDIO E LA PREVENZIONE ONCOLOGICA	REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA ED IL FUNZIONAMENTO DEI COLLEGI TECNICI DELLE AREE DELLA DIRIGENZA	Codice Aziendale Pagina 5 di 6 Edizione 1 Revisione 0
---	---	--

- trasparenza dei criteri usati, oggettività delle metodologie adottate ed obbligo di motivazione della valutazione espressa;
- informazione adeguata e partecipazione del valutato, anche attraverso la comunicazione ed il contraddittorio nella valutazione di I e II istanza;
- diretta conoscenza dell'attività del valutato da parte del soggetto che, in prima istanza, effettua la proposta di valutazione, sulla quale l'organismo di verifica è chiamato a pronunciarsi.

ART. 6 – CONTENUTI E MODALITÀ DELLA VALUTAZIONE

I Collegi Tecnici rappresentano gli organismi di valutazione di seconda istanza e svolgono il proprio ruolo sulla base della proposta di prima istanza, compilata con apposita scheda dal relativo responsabile e sottoscritta, per presa visione, dal Dirigente valutato.

La proposta di valutazione dei Direttori di Struttura Complessa è effettuata dal Direttore Sanitario.

La proposta di valutazione dei Dirigenti è effettuata dal Direttore della Struttura Complessa presso la quale prestano servizio.

In caso di Struttura Semplice non afferente ad altra Struttura Complessa, il responsabile della Struttura Semplice è valutato dal Direttore Sanitario e gli altri Dirigenti afferenti alla SS sono valutati dal responsabile della stessa.

L'Ufficio amministrativo competente invia, relativamente ai Dirigenti interessati, al soggetto proponente la schede di valutazione; le schede dovranno essere compilate dal valutatore stesso e restituite al suddetto Ufficio che provvederà ad inviarle al Collegio Tecnico ai fini dell'espletamento dell'attività di verifica.

Nell'esprimere la valutazione di sua competenza, il Collegio Tecnico tiene conto della proposta di valutazione dell'attività professionale.


La valutazione di seconda istanza non costituisce un evento valutativo distinto e/o di appello nei confronti della prima istanza, bensì una fase distinta di un unico procedimento valutativo, avente innanzitutto lo scopo di garantire la regolarità dello stesso; il Collegio Tecnico, quindi, per prima cosa deve accertarsi del rispetto dei principi di trasparenza e partecipazione disposti dalla normativa in ambito di prima istanza.

Ai fini dell'espressione del giudizio definitivo di propria competenza, il Collegio Tecnico procede all'esame dei seguenti elementi:

- la/e proposta/e di valutazione professionali di prima istanza riferite al periodo di riferimento;
- eventuali annotazioni avanzate dal valutatore di prima istanza;
- eventuali controdeduzioni da parte del Dirigente sottoposto a valutazione;
- andamento nel tempo delle valutazioni di prima istanza;
- per i direttori/responsabili di struttura gli esiti delle valutazioni annuali effettuate dall'Organismo Indipendente di Valutazione in ambito gestionale.

In via transitoria, fino alla messa a regime del nuovo sistema di valutazione, il Collegio Tecnico si avvale anche della scheda di valutazione già in uso presso l'Azienda.

Nello svolgimento della propria attività, i Collegi Tecnici hanno titolo ad accedere a tutta la documentazione disponibile e, se necessario, possono chiedere relazioni scritte e informazioni alle diverse strutture aziendali.

 ISTITUTO PER LO STUDIO E LA PREVENZIONE ONCOLOGICA	REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA ED IL FUNZIONAMENTO DEI COLLEGI TECNICI DELLE AREE DELLA DIRIGENZA	Codice Aziendale Pagina 6 di 6 Edizione 1 Revisione 0
---	---	--

Dall'analisi degli elementi di cui sopra, i Collegi Tecnici hanno la facoltà di integrare il punteggio di prima istanza -sia in senso positivo che negativo - giungendo in tal modo ad individuare il punteggio definitivo di seconda istanza espresso in centesimi.

In considerazione del contesto valutativo delineatosi, i Collegi Tecnici procedono ad individuare il valore soglia, unico per tutte le valutazioni sottoposte al proprio esame, al di sotto del quale la valutazione definitiva sarà considerata di esito negativo.

Nel caso si prospetti una valutazione negativa, Il Collegio Tecnico, al fine dell'accertamento della responsabilità dirigenziale ai sensi dell'art. 29 del CCNL 3.11.2005, prima della formulazione del giudizio negativo, convoca, con almeno un preavviso di 15 giorni dalla data di ricevimento, il Dirigente interessato al fine di acquisirne le controdeduzioni.

Il Collegio Tecnico, una volta sentito l'interessato, anche assistito da una persona di fiducia, se ritiene fondato l'accertamento della responsabilità, assume il relativo provvedimento di cui agli artt. 30 e 31 del CCNL 3.11.2005, che dovrà essere comunicato in forma scritta, con allegata motivazione, al Dirigente stesso.

L'assunzione del provvedimento deve essere commisurata:

- alla posizione rivestita dal Dirigente nell'ambito dell'Istituto;
- alla entità degli scostamenti rilevati rispetto agli obiettivi e ai compiti professionali assegnati al Dirigente.

Il Collegio Tecnico redige, entro 30 giorni dalla trasmissione della relativa documentazione, un verbale per ciascun Dirigente interessato, indicando e motivando l'esito della valutazione ed invia lo stesso all'Ufficio competente che provvede a comunicare in forma scritta l'esito del giudizio a ciascun Dirigente interessato entro i successivi 15 giorni.

Copia di tali verbali verrà inserita nel fascicolo personale di ciascun Dirigente.

L'esito finale della valutazione riportato nel fascicolo personale medesimo costituisce parte integrante dell'elemento di valutazione per l'affidamento degli incarichi.

ART. 7 - DISPOSIZIONI FINALI

I componenti dei Collegi Tecnici sono tenuti all'assoluta riservatezza rispetto ai contenuti dei procedimenti valutativi che li vedono coinvolti, riferendo dei risultati delle stesse esclusivamente alla Direzione aziendale, oltre che, laddove necessario, al personale aziendale ufficialmente coinvolto nella gestione del sistema.

Per quanto non previsto o disciplinato dal presente Regolamento, si rimanda alla normativa vigente in materia.